

REGIONE ABRUZZO

Comune di
MONTAZZOLI
(Prov. di Chieti)

P.zza Città dell'Aquila 1 66030 – Montazzoli (CH)
Telefono 0872.947126 Fax: 0872.947131

COMMITTENTE: **Edison Rinnovabili Spa**

Reg. Imprese di MILANO - MONZA - BRIANZA - LODI e C.F. 01890981200
Partita IVA 12921540154 - REA di Milano 1595386
Codice destinatario RWYUTX

Sede Legale: Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO
Tel. +39 02 6222 1 - PEC: rinnovabili@pec.edison.it

Oggetto:

**ADEGUAMENTO TECNICO IMPIANTO EOLICO
MEDIANTE INTERVENTO DI REPOWERING DELLE TORRI ESISTENTI
E RIDUZIONE NUMERICA DEGLI AEROGENERATORI
- INTERVENTO IR8 -**

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

Il Progettista
(Ing. Antonio Scutti)



STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA
Dott. Ing. Antonio SCUTTI

Contrada Tomassuoli, 46 - 66040 PERANO (Ch)
Codice Fiscale SCT NTN 54A02 A235I # Partita IVA 00643420698
Tel./fax. 0872/898020 LICENZA - AUTODESK - n. 053-01002259
Personal 337 632986
E-mail: antonioscutti@alice.it

SCALA

TAVOLA

A

DATA

14/07/2022

Rev.	Data	Note	Rif. Documento
00	14/07/2022	PROGETTO DEFINITIVO	AS_GIU_A390_

Comune di

MONTAZZOLI località tra Monte Fischietto, Colle Lettiga e Monte di Mezzo

- Provincia di CHIETI -

**Oggetto: ADEGUAMENTO TECNICO IMPIANTO EOLICO MEDIANTE INTERVENTO DI
REPOWERING DELLE TORRI ESISTENTI E RIDUZIONE NUMERICA DEGLI
AEROGENERATORI – INTERVENTO IR8 –**

PROGETTO DEFINITIVO

PROPONENTE: Edison Rinnovabili S.p.A. con sede Legale in Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO
Tel. +39 02 62221 (Reg. Imprese di Milano – Monza – Brianza – Lodi e C.F.
01890981200 Partita IVA 12921540154 - REA di Milano 1595386)

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

- Sommario	pag. 2
1. INTRODUZIONE	pag. 3
1.1 Dati identificativi del Proponente	pag. 3
1.2 Dati identificativi catastali	pag. 4
1.3 Obiettivi specifici della presente relazione.....	pag. 5
1.4 Comuni interessati dall'intervento	pag. 6
1.5 Ubicazione intervento	pag. 7
1.6 Motivazioni dell'opera	pag. 8
1.7 Valutazione della risorsa eolica	pag.12
1.8 Layout originario (esistente).....	pag.13
1.9 Nuovo layout di progetto	pag.13
1.10 Aerogeneratori di progetto	pag.14
1.11 Caratteristiche tecniche dell'intervento	pag.15
1.12 Opere civili	pag.17
1.13 Opere impiantistiche	pag.19
1.14 Manutenzione e sorveglianza	pag.21
1.15 Durata, smantellamento-demolizioni, interventi di bonifica	pag.21
1.16 Regolamento Urbanistico territori comunali.....	pag.22
1.17 Vincolo sismico.....	pag.22
1.18 Inquinamento elettromagnetico	pag.23
1.19 Inquinamento acustico	pag.26
1.20 Effetto delle Ombre.....	pag.28
1.21 Impatto sul paesaggio.....	pag.29
1.22 Impatto sul traffico veicolare	pag.34
2 CONCLUSIONI	pag.35

1. INTRODUZIONE

1.1 Dati identificativi del Proponente

Denominazione della Società: **Edison Rinnovabili S.p.A.**

Codice fiscale: **01890981200**

Partita IVA: **12921540154**

Sede legale: **Foro Buonaparte n. 31**

Comune: **MILANO** CAP: **20121**

Telefono: **+39 02 6222 1**

PEC: **rinnovabili@pec.edison.it**

Sito WEB: **http://www.edison.it/**

Legale Rappresentante:

Nome: **Fabio** Cognome: **LAMIONI** titolo: **Ingegnere**

Indirizzo: **Foro Buonaparte n. 31**

Telefono: **+39 02 6222 1**

PEC: **rinnovabili@pec.edison.it**

Indicazione di un referente:

Nome: **Simone** Cognome: **BOCCANERA**

Indirizzo: **Foro Buonaparte n. 31**

Comune: **MILANO** CAP: **20121**

Telefono: **+39 06 8913 8918** Cell. **+39 337 105 4920**

PEC: **rinnovabili@pec.edison.it**

1.2 Dati identificativi catastali (opere da eseguire)Comune di: **MONTAZZOLI**Provincia: **Chieti****Aerogeneratori da “smantellare” – località tra “Monte Fischietto”, “Colle Lettiga” e “Monte di Mezzo” (n. 16 TORRI) – N.C.E.U.**

Aerogeneratore	Foglio	Mappale
MZ1	35	411
MZ2	31	410
MZ3	31	409
MZ4	31	57
MZ5	31	55
MZ6	31	58
MZ7	31	54
MZ8	31	53
MZ9	31	52
MZ10	31	50
MZ11	31	49
MZ12	31	48
MZ13	31	46
MZ14	31	44
MZ15	31	43
MZ16	24	51

Comune di: **MONTAZZOLI**Provincia: **Chieti****Aerogeneratori da “INSTALLARE” – località tra “Monte Fischietto”, “Colle Lettiga” e “Monte di Mezzo” (n. 8 TORRI)**

Aerogeneratore	Foglio	Mappale
MZ01new	35	387, 408, 411
MZ02new	31	56,57
MZ03new	31	51, 56
MZ04new	31	47,49

Aerogeneratore	Foglio	Mappale
MZ05new	31	45
MZ06new	31	45
MZ07new	31	42
MZ08new	31	42

1.3 Obiettivi specifici della presente relazione

Oggetto della presente relazione è quella di illustrare i lavori di repowering (ripotenziamento con *INTEGRALE RICOSTRUZIONE così come definita all'art. 2.1.2 dell'Allegato 2 del DM del 6 luglio 2012*) dell'esistente impianto eolico, realizzato tra gli anni 1999 e 2001, presente sul territorio del comune di Montazzoli, **nel pieno rispetto del decreto semplificazioni 21 maggio 2021 art.16 (Norme di semplificazione in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - Semplificazione delle procedure di repowering) e s.m.i.**

Il soggetto proponente dei lavori che è anche l'attuale proprietario degli impianti è la società Edison Rinnovabili S.p.A. (già E2i Energie Speciali Srl e ancor prima Edison Energie Speciali, nel seguito ex Edens) con sede legale in Foro Buonaparte, 31 nel comune di Milano.

Il repowering proposto consiste nell'utilizzo di siti già oggetto di installazione di impianti eolici con la sostituzione di torri e aerogeneratori (*INTEGRALE RICOSTRUZIONE*) **di tecnologia più avanzata** con un incremento di potenza unitaria e complessiva **in grado di determinare una consistente riduzione del numero di aerogeneratori attualmente installati**, che verranno **ridotti di n. 8 postazioni, con relative piazzole, cabine di macchina e stradine di accesso alle piazzole.**

L'attività di repowering proposto in progetto ha sicuramente lo scopo di:

- **incrementare l'intensità energetica**, determinando un migliore sfruttamento energetico dei siti su cui sono attualmente presenti gli impianti eolici;
- **sostituzione degli aerogeneratori** presenti (*INTEGRALE RICOSTRUZIONE*), con aerogeneratori di maggiore potenza unitaria, elevata efficienza (BAT), con valorizzazione di siti con alti livelli di producibilità,
- **incremento della densità energetica** con aumento della produzione in contrapposizione ad una notevole diminuzione degli indici di occupazione territoriale.

Il progetto **prevede lavori di "ripotenziamento"** (repowering con *INTEGRALE RICOSTRUZIONE*) del parco eolico, innanzi citato, mediante l'esecuzione **di opere di smantellamento** (smontaggio) **di tutti** gli aerogeneratori presenti sul territorio del comune di Montazzoli (CH) e precisamente:

- n. **16** aerogeneratori da 600 kW (potenza impianto eolico esistente pari a **9,60 MW**);

Nel contempo sarà effettuata una **nuova installazione** (repowering con *INTEGRALE RICOSTRUZIONE*) di **soli n. 8** aerogeneratori della potenza di 4,20 MW cadauno (**LOCALITA' tra Monte Fischietto, Colle Lettiga e Monte di Mezzo**).

La potenza complessiva del nuovo parco eolico sarà dunque pari a **33,60 MW**.

In questo modo si avrà un incremento di potenza di impianto pari a **24,00 MW**.

La presente relazione illustra, pertanto, le modifiche da apportate all'impianto eolico esistente sul territorio comunale di Montazzoli, attualmente costituito da n. **16** aerogeneratori, prevedendo una riduzione di n. 8 aerogeneratori.

Per il presente progetto è stata già presentata domanda a TERNA per la connessione alla rete elettrica ed il relativo preventivo di connessione, ricevuto per PEC in data 07/04/2022, è stato accettato in data 30/06/2022.

La Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) prevede che:

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV con la stazione di smistamento a 150 kV denominata "Monteferrante", utilizzando lo stallo 150 kV già dedicato alla connessione dei Vs impianti eolici, previa realizzazione dei seguenti interventi:

- potenziamento della direttrice RTN 150 kV "Alanno – Villa S. Maria", di cui al Piano di Sviluppo Terna;
- potenziamento della direttrice RTN 150 kV "Villa S. Maria – Roccavivara".

Per ottemperare a tale specifica tecnica, è stata già avviata la procedura autorizzativa mediante invio della documentazione prevista ai sensi della L.R. 83/88 - L.R. 132/99 – L.R. 1/2021 - DGR 655 del 11.10.2021 tramite PEC il 30/06/2022.

1.4 Comune interessato dall'intervento

Come descritto nei paragrafi precedenti l'intervento prevede lo smantellamento e la rilocalizzazione (*INTEGRALE RICOSTRUZIONE*) con relativo "potenziamento" (repowering) di una serie di aerogeneratori presenti nel territorio di Montazzoli. Il territorio comunale, interessato, è limitrofo ai comuni di Castiglione Messer Marino, Schiavi di Abruzzo e Roccaspinalveti già oggetto di repowering negli anni 2017-2021. Le aree scelte per l'installazione dei nuovi aerogeneratori (dopo lo smantellamento degli esistenti) sono le medesime zone su cui la società Edison Rinnovabili S.p.A. (ex Edens) ha ottenuto, a suo tempo, le relative autorizzazioni necessarie per la loro realizzazione e con cui la stessa società ha stipulato con i Comuni interessati apposite convenzioni regolanti il diritto di superficie.

- **Comune di Montazzoli**

Sul territorio del comune di Montazzoli si interverrà su di una area situata denominata LOCALITA' tra Monte Fischietto”, “Colle Lettiga” e “Monte di Mezzo” dove verranno **rimossi** n. **16** aerogeneratori e ne verranno **reinstallati** n. **8**.

1.5 Ubicazione intervento

L'area scelta su cui si realizzerà il “nuovo impianto” (repowering con *INTEGRALE RICOSTRUZIONE*), come detto in precedenza, è ubicato nel territorio comunale di Montazzoli, costituito dalle stesse aree oggetto di “smantellamento” degli attuali impianti eolici esistenti. L'area su cui si andrà ad intervenire con l'installazione dei nuovi aerogeneratori (Repowering) è quella compresa in LOCALITA' tra Monte Fischietto”, “Colle Lettiga” e “Monte di Mezzo”.

Il limite dell'area di nuova installazione degli aerogeneratori ha una distanza minima dai centri abitati di circa 500 mt.

Per quanto concerne l'esecuzione degli impianti “a corredo” tipici della realizzazione di impianti eolici, e cioè, cavidotti di allaccio, cabine di distribuzione (smistamento), strade di accesso, sottostazione elettrica, etc., con i lavori di repowering si andranno a riutilizzare quasi esclusivamente le infrastrutture attualmente esistenti, ad eccezione di una nuova cabina di smistamento che sarà collocata nel comune di Montazzoli (denominata “CS Montazzoli”) e che sarà al servizio esclusivo del nuovo impianto di Montazzoli, oggetto della presente relazione tecnica, e dell'integrale ricostruzione dell'impianto eolico di Roio del Sangro, in corso di autorizzazione presso la Regione Abruzzo.

Per quanto sopra, la cabina di smistamento sarà posizionata nel territorio del comune di Montazzoli ed all'interno della stessa potranno essere effettuate le misure fiscali dell'energia elettrica prodotta.

L'area d'intervento si presenta con morfologia montana ma con locali zone pressoché “pianeggianti” presso tutti i punti in cui vengono allocati i nuovi aerogeneratori.

Gli aerogeneratori saranno dunque posizionati assecondando il profilo altimetrico montano, presente in loco, evitando aree delicate da un punto di vista vincolistico e ambientale, coerentemente con l'impianto eolico già presente sul territorio.

La principale viabilità sul territorio e in particolare sull'area d'impianto è costituita da strade provinciali, strade comunali, interpoderali e strade sterrate che si diramano sul territorio interessato e che dalle aree d'impianto vanno a confluire nelle principali arterie regionali

rappresentate dalla S.P. n.152, S.P. n. 162 e S.P. n. 212 che fungono da nodi di collegamento tra i vari centri urbani locali e tra essi e i centri delle province abruzzesi e molisane con cui gli interi territori confinano.

1.6 Motivazioni dell'opera e Normativa di riferimento

- Motivazioni dell'opera

Le opere previste sono il risultato di studi anemologici condotti con costanza nelle aree attinenti gli interventi e la stessa esperienza avuta da quasi 20 anni di funzionamento degli attuali impianti esistenti ha permesso di fare delle oculate scelte progettuali che sono soprattutto coerenti con le caratteristiche anemologiche dei siti oggetto di intervento.

Il progetto (repowering con INTEGRALE RICOSTRUZIONE) è stato sviluppato utilizzando aerogeneratori di grande taglia che sono costruiti con tecnologie più moderne e permettono di ottenere maggiori prestazioni in termini di efficienza e rendimento. Inoltre, questi aerogeneratori hanno il pregio di funzionare con velocità di rotazione del rotore più basse anche del 40% ÷ 60% in meno rispetto agli aerogeneratori di media taglia (attualmente installati), con notevoli benefici ambientali in relazione alle emissioni acustiche e alle probabilità di impatto dell'avifauna. Questi vantaggi sono da considerarsi rilevanti ai fini dell'ottimizzazione dello sfruttamento del territorio anche mettendo in conto la maggior altezza della quota mozzo, mediamente da circa 80 m a circa 98 mt., necessaria per il funzionamento degli aerogeneratori di grande taglia rispetto a quelli di media taglia.

I dati anemometrici rilevati sul campo e storicizzati in base ai dati pregressi hanno permesso di scegliere con estrema attenzione le turbine, da installare in sostituzione a quelle da smantellare (*INTEGRALE RICOSTRUZIONE*), che meglio si adeguano alle caratteristiche di ventosità delle aree oggetto di repowering, e cioè gli aerogeneratori modello "Vestas V136" da 4,20 MW. Vi è comunque da dire che il modello dell'aerogeneratore potrebbe variare in quanto per l'appalto dei lavori e delle forniture la Edison Rinnovabili S.p.A. indirà presumibilmente una "**Gara Europea**" il cui esito potrebbe portare all'acquisto ed installazione di un modello di aerogeneratore prodotto da altro fornitore.

Il modello di macchina è dunque indicativo e, ad autorizzazioni acquisite, saranno effettuate opportune analisi di mercato al fine di cogliere le migliori opportunità tecniche ed economiche nella scelta dell'aerogeneratore, mantenendosi sempre in linea con le caratteristiche del modello di macchina utilizzato nella presente relazione.

Inoltre, vi è da dire che le caratteristiche dimensionali dell'aerogeneratore preso in considerazione (rif. TAV11 – Disegno aerogeneratore tipo) sono quelle massime installabili, quindi vi potrebbe essere l'eventualità di installare aerogeneratori con uguale potenza (4,20 MW) ma di dimensioni (altezza, raggio pale, etc.) anche inferiori, sempre garantendo il rendimento e la classe di emissioni almeno pari a quelle del modello preso in considerazione nel presente documento a titolo esemplificativo.

Non bisogna dimenticare inoltre che tra le motivazioni della scelta dell'intervento c'è sempre la coerenza con le esigenze di fabbisogno energetico e di sviluppo produttivo della Regione Abruzzo ed in particolare dalla zona interessata dalla richiesta, risultanti dalla pianificazione energetica regionale con particolare riferimento alla coerenza con le esigenze di diversificazione delle fonti primarie di energia e delle tecnologie produttive.

La disposizione scelta degli aerogeneratori è la conseguenza diretta di criteri di ottimizzazione della produzione di energia elettrica, in ragione e nel rispetto di tutti i vincoli dettati dalle normative vigenti in materia; in particolare si è fatto in modo da non alterare le caratteristiche del paesaggio e di rispettare la compatibilità con gli strumenti di pianificazione esistenti generali e settoriali d'ambito regionale e locale.

Le caratteristiche morfologiche ed ambientali del sito d'impianto, scelto secondo criteri di massima sostenibilità dell'intervento si prestano particolarmente all'esecuzione dei lavori di repowering del parco eolico. Pertanto, volendo proseguire e perseguire l'obiettivo di una produzione di energia verde, sulle aree scelte, come si dirà meglio a seguire, soprattutto sulla base di criteri di sostenibilità ambientale e paesaggistica e in riferimento alla morfologia del territorio, sono state scelte tecnologie tra le attuali migliori del mercato in modo da sfruttare le "ottime" potenzialità anemologiche del sito, oltre che morfologicamente idonee in quanto i lavori previsti comportano sul territorio interventi contenuti essendo necessari la sola realizzazione di piccoli tratti stradali e di piccoli tratti di cavidotti, in quanto verranno sfruttati a pieno le strade ed i tracciati di cavidotti esistenti.

- **Normativa di riferimento**

La normativa di riferimento per la realizzazione dell'intervento in questione, come indicato in premessa, è il decreto semplificazioni 21 maggio 2021 art.16 (Norme di semplificazione in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - Semplificazione delle procedure di repowering).

1. All'articolo 5 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, il terzo periodo è sostituito dai seguenti: “Non sono considerati sostanziali e sono sottoposti alla disciplina di cui all'articolo 6, comma 11, gli interventi da realizzare sui progetti e sugli impianti fotovoltaici ed idroelettrici che, anche se consistenti nella modifica della soluzione tecnologica utilizzata, non comportano variazioni delle dimensioni fisiche degli apparecchi, della volumetria delle strutture e dell'area destinata ad ospitare gli impianti stessi, né delle opere connesse a prescindere dalla potenza elettrica risultante a seguito dell'intervento. Restano ferme, laddove previste, le procedure di verifica di assoggettabilità e valutazione di impatto ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Non sono considerati sostanziali e sono sottoposti alla disciplina di cui all'articolo 6, comma 11, gli interventi da realizzare sui progetti e sugli impianti eolici, nonché sulle relative opere connesse, che a prescindere dalla potenza nominale risultante dalle modifiche, vengono realizzati nello stesso sito dell'impianto eolico e che comportano una riduzione minima del numero degli aerogeneratori rispetto a quelli già esistenti o autorizzati. I nuovi aerogeneratori, a fronte di un incremento del loro diametro, dovranno avere un'altezza massima, intesa come altezza dal suolo raggiungibile dalla estremità delle pale, non superiore all'altezza massima dal suolo raggiungibile dalla estremità delle pale dell'aerogeneratore già esistente moltiplicata per il rapporto fra il diametro del rotore del nuovo aerogeneratore e il diametro dell'aerogeneratore già esistente.”;

b) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

“3-bis. Per “sito dell'impianto eolico” si intende:

a) nel caso di impianti su un'unica direttrice, il nuovo impianto è realizzato sulla stessa direttrice con una deviazione massima di un angolo di 20°, utilizzando la stessa lunghezza più una tolleranza pari al 20 per cento della lunghezza dell'impianto autorizzato, calcolata tra gli assi dei due aerogeneratori estremi, arrotondato per eccesso;

b) nel caso di impianti dislocati su più direttrici, la superficie planimetrica complessiva del nuovo impianto è al massimo pari alla superficie autorizzata più una tolleranza complessiva del 20 per cento; la superficie autorizzata è definita dal perimetro individuato, planimetricamente, dalla linea che unisce, formando sempre angoli convessi, i punti corrispondenti agli assi degli aerogeneratori autorizzati più esterni».

3-ter. Per “riduzione minima del numero di aerogeneratori” si intende:

a) nel caso in cui gli aerogeneratori esistenti o autorizzati abbiano un diametro $d1$ inferiore o uguale a 70 metri, il numero dei nuovi aerogeneratori non deve superare il minore fra $n1^{*2/3}$ e $n1^{*d1}/(d2-d1)$:

b) nel caso in cui gli aerogeneratori esistenti o autorizzati abbiano un diametro $d1$ superiore a 70 metri, il numero dei nuovi aerogeneratori non deve superare $n1^{*d1}/d2$ arrotondato per eccesso dove:

1) $d1$: diametro rotori già esistenti o autorizzati

2) $n1$: numero aerogeneratori già esistenti o autorizzati

3) $d2$: diametro nuovi rotori

4) $h1$: altezza raggiungibile dalla estremità delle pale rispetto al suolo (TIP) dell'aerogeneratore già esistente o autorizzato.”:

c) Per “altezza massima dei nuovi aerogeneratori” ($h2$) raggiungibile dall'estremità delle pale si intende il prodotto tra l'altezza massima dal suolo ($h1$) raggiungibile dall'estremità delle pale dell'aerogeneratore già esistente e il rapporto tra i diametri del rotore del nuovo aerogeneratore ($d2$) e dell'aerogeneratore esistente ($d1$): $h2=h1^{*}(d2/d1)$.

- **Verifica della normativa**

Il sito di impianto allo stato attuale è costituito in unica direttrice. Il repowering verrà effettuato mantenendo la medesima direttrice misurata tra gli assi dei due aerogeneratori estremi.

Dalla misurazione visibile alla tavola 1:

- si evince che le due direttrici discostano tra di loro di 0 gradi, al di sotto dei 20 gradi dettati dalla normativa – **VERIFICATO**

- la lunghezza del nuovo impianto è più breve dell'impianto esistente per cui rientra nella tolleranza del 20% dettato dalla normativa – **VERIFICATO**

Per l'impianto IR8 verranno rimossi n.16 aerogeneratori e realizzati n.8 nuovi aerogeneratori:

D1 diametro rotori già esistenti o autorizzati = 48 mt

N1 numero aerogeneratori già esistenti o autorizzati = 30

D2 diametro nuovi rotori = 136 mt

H1 altezza raggiungibile dalla estremità delle pale rispetto al suolo (TIP) dell'aerogeneratore già esistente o autorizzato = 90 mt

VERIFICA NUMERO MASSIMO AEROGENERATORI REPOWERINGeffettuare con il “minore fra $n1 \cdot 2/3$ e $n1 \cdot d1 / (d2 - d1)$ ”

$$16 \times 2/3 = 11 \qquad 16 \times 48 / (136 - 48) = 9$$

8 WTG in progetto minore di 9 WTG da calcolo – VERIFICATO**VERIFICA ALTEZZA MASSIMA AEROGENERATORI REPOWERING**

$$H_{\max} \text{ raggiungibile} = h1 \cdot (d2/d1) = 90 \times (136/48) = 255 \text{ mt}$$

$$H \text{ WTG in progetto} = H \text{ mozzo} + (D2/2) = 98 + (136/2) = 166 \text{ mt} < 255 \text{ mt VERIFICATO}$$

1.7 Valutazione della risorsa eolica

Per determinare se un sito è idoneo o meno all'installazione di un impianto eolico è necessario che vi sia uno studio che mette in relazione diretta i dati ottenuti da indagini anemologiche, geografiche e naturali sul comportamento del vento e l'energia elettrica producibile da un generatore eolico posta in relazione al suo costo, per cui si rende necessaria l'esecuzione di simulazioni, effettuate con software specifici, atti a determinare nel miglior modo possibile la potenzialità produttiva di impianti eolici in un determinato territorio.

Con l'aiuto di tali software vengono realizzate delle stime di producibilità dei singoli aerogeneratori e di tutta la “Wind farm” nel suo insieme, al fine di stabilire i parametri economici necessari per la valutazione della fattibilità dell'intervento. Nel nostro caso oltre ad aver effettuato questo studio **si è certi dei risultati che si andranno a perseguire** in quanto vi è una esperienza ultra decennale dei luoghi su cui si andrà ad effettuare il repowering. I risultati hanno evidenziato che le aree scelte per effettuare i lavori di rilocalizzazione degli aerogeneratori su cui si concentra quindi l'attività progettuale, si presentano con ottimi potenziali energetici sotto il profilo della risorsa del vento, localizzati nelle zone di altitudine maggiore escludendo a priori le zone e/o le aree delimitate da vincoli paesaggistici.

Per maggiori dettagli si rinvia alla “Relazione dati di vento e valutazione della produzione attesa” (Allegato T), le cui conclusioni ribadiscono come il progetto in esame di Integrale Ricostruzione generi un miglioramento complessivo rispetto all'esistente *“con riduzione del numero di aerogeneratori a fronte di un incremento della potenza elettrica complessiva e di un incremento ancora maggiore in termini di produzione di energia.”*

1.8 Layout originario (esistente)

Come descritto in precedenza sul territorio del comune di Montazzoli, la Edison Rinnovabili S.p.A. (ex Edens), ha realizzato un parco eolico della potenza complessiva pari a 9,6 MW costituito nel complesso da n. 16 aerogeneratori tripala della potenza di 600 kW cad. La distanza media tra le varie torri è di circa 110-115 mt. e sono dislocati sui crinali presenti nella vasta zona di intervento.

L'attuale impianto è costituito da:

- n. 16 aerogeneratori da 600 kW (pot. 9,6 MW) – tutti ricadenti nel comune di Montazzoli.

1.9 Nuovo layout di progetto

Il nuovo lay-out di impianto, avrà una potenza complessiva pari a **33,60 MW** costituito nel complesso da n. **8** aerogeneratori tripala della potenza di 4,2 MW cad. Rispetto alla distanza media tra le varie torri esistenti, pari a circa 110-115 mt., per i nuovi aerogeneratori, facenti parte dei lavori di repowering (*INTEGRALE RICOSTRUZIONE*), sarà minimo di 408 mt (3D), tutti dislocati sempre sui crinali presenti nella vasta zona di intervento.

Il futuro impianto sarà dunque costituito da n. **8** aerogeneratori da 4.200 kW (potenza nominale complessiva pari a 33,60 MW) – tutti ricadenti nel comune di Montazzoli (loc. “tra Monte fischietto, Colle Lettiga e Monte di Mezzo”).

Numero WTG	Coordinate Gauss Boaga fuso est		Quota Terreno (m.s.l.m.)	Comune
	Nord	Est		
MZ01new	4639585.84 N	2470852.72 E	1205	Montazzoli
MZ02new	4639995.34 N	2470755.03 E	1230	Montazzoli
MZ03new	4640367.61 N	2470646.06 E	1250	Montazzoli
MZ04new	4640728.78 N	2470521.76 E	1295	Montazzoli
MZ05new	4641626.57 N	2470303.13 E	1360	Montazzoli
MZ06new	4642369.86 N	2470235.78 E	1308	Montazzoli
MZ07new	4642745.89 N	2470274.73 E	1260	Montazzoli
MZ08new	4643120.57 N	2470219.07 E	1233	Montazzoli

1.10 Aerogeneratori di progetto

L'aerogeneratore è una macchina che sfrutta l'energia cinetica posseduta del vento, in modo da "convertirla" per la produzione di energia elettrica. Il modello dell'aerogeneratore individuato a seguito degli studi effettuati è una macchina, con $P_n=4,2$ MW, diametro del rotore $D_{max}=136$ mt ed altezza al mozzo massima $H_{max} = 98$ mt, le cui caratteristiche di dettaglio sono riportate negli elaborati grafici di progetto. Viene puntualizzato, comunque, come detto in precedenza, che le caratteristiche dell'aerogeneratore potrebbero variare in quanto per l'appalto dei lavori l'Edison Rinnovabili S.p.A. (ex Edens) indirà presumibilmente una "**Gara Europea**" e potrebbe accadere che la ditta aggiudicatrice, specializzata nella realizzazione di aerogeneratori sia diversa dalla Vestas per cui sarà installato un aerogeneratore simile con caratteristiche dimensionali diverse (minori) ma con prestazioni tecniche energetiche uguali (simili); comunque le caratteristiche dimensionali dell'aerogeneratore preso in considerazione (rif. Tav 11 – Disegni aerogeneratore tipo) sono da intendersi come quelle massime installabili, quindi di seguito si descrivono le caratteristiche tecniche di riferimento.

Le turbine moderne garantiscono affidabilità ed operatività di massimo livello e sono progettate per l'installazione in parchi eolici con venti di bassa e media intensità. Queste turbine sono in grado di generare più elettricità rispetto alle altre turbine della stessa potenza, offrendo un eccezionale rapporto rotore/generatore per garantire maggiore efficienza ed assicurare affidabilità, resistenza e disponibilità insuperabili in tutte le condizioni meteorologiche o di vento, fissando nuovi standard in termini di prestazioni ed efficienza delle turbine. La macchina si basa su tecnologie testate e collaudate in decenni di esperienza. Le principali innovazioni della turbina riguardano la progettazione delle pale e della navicella, i sistemi di raffreddamento e il funzionamento ottimale dei carichi. Altra caratteristica importante è che la turbina è progettata a partire da numerosi componenti standard, disponibili presso vari fornitori, quindi vi sarà una facile reperibilità dei pezzi e dei componenti di ricambio che contribuisce a garantirne ulteriore affidabilità e disponibilità.

La macchina è in grado di integrarsi perfettamente con la configurazione presente e futura della rete elettrica di distribuzione e della sottostazione elettrica, consentendo tra l'altro l'eliminazione delle cabine di macchina di tipo esterno, con riduzione di costi e d'impatto sull'ambiente.

La turbina vanta un sistema avanzato di conformità ai requisiti della rete di distribuzione, che garantisce una regolazione rapida e potente dell'energia attiva e reattiva per

assicurarne la stabilità, oltre ad eccellenti funzionalità di “problem solving” in caso di guasto o disturbi sulla rete.

Di seguito sono riportate le principali caratteristiche “tipo” tecniche e dimensionali delle turbine eoliche assunte come riferimento:

- regolazione di potenza: passo a velocità variabile
- potenza generatore: 4,20 MW;
- Velocità di accensione: 3 m/s;
- Velocità di spegnimento: 27 m/s;
- Classe di vento – IEC: S;
- diametro rotore: max 136 mt;
- superficie max spazzata dal rotore: 14.527 mq;
- tipo di torre: in acciaio tubolare;
- altezza mozzo (all’hub riferita al livello medio del terreno): max 98 mt.;
- numero di pale: 3;
- senso di rotazione del rotore: orario;
- frequenza: 50Hz/60Hz;
- tipo generatore: induction.

1.11 Caratteristiche tecniche dell’intervento

La soluzione di progetto prevede:

- lo smantellamento di n. **16** aerogeneratori da 600 kW, per una potenza complessiva di massima di 9,6 MW, in agro del comune di Montazzoli;
- la realizzazione in agro del comune di Montazzoli di n. **8** aerogeneratori da 4,20 MW per una potenza complessiva di **33,60** MW e delle relative opere accessorie civili ed impiantistiche con esclusione della realizzazione della stazione elettrica di consegna, in quanto gli impianti saranno e rimarranno collegati alla sottostazione elettrica situata nel territorio del comune di Monteferrante in località “tra Monte fischiotto, Colle Lettiga e Monte di Mezzo”.

In sintesi, la soluzione progettuale contempla le seguenti opere:

- smantellamento di n. **16** aerogeneratori, compresa la **rimozione dei relativi edifici cabine di macchina** poste in prossimità delle torri e di tutte le opere necessarie per il ripristino delle piazzole (inerbimento) e dei tratti stradali non necessari;

- installazione di n. **8** aerogeneratori;
- realizzazione di n. **8** piazzole per il montaggio degli aerogeneratori;
- opere di fondazione relative agli aerogeneratori.

In particolare, sono poi previste le seguenti opere connesse agli impianti:

- realizzazione di piccoli tratti di nuove piste di accesso per le sole piazzole degli aerogeneratori in quanto verranno utilizzate esclusivamente i tratti stradali attualmente esistenti;
- adeguamento della viabilità esistente in prossimità di piccoli tratti in modo da consentire l'accesso ai mezzi di trasporto degli aerogeneratori. A fine cantiere questi tratti stradali saranno ripristinati (inerbimento);
- realizzazione di piccoli tratti di cavidotto in interrato per il collegamento delle turbine al tracciato del cavidotto esistente;
- installazione di cavo di segnale in fibra ottica posta in prossimità di tutti i cavidotti esistenti. Tale opera si rende necessaria in quanto sugli impianti esistenti si sono riscontrate delle problematiche di funzionamento per cui si è obbligati ad effettuare un adeguamento normativo (telecontrollo) necessario per gestire in sicurezza gli impianti. Il cavo sarà posizionato in adiacenza al cavidotto/i esistente/i e sarà posato mediante uno scavo eseguito con "Catenaria" avente una larghezza massima di 30 cm. ed un'altezza di mt. 0.60. Vi è da dire comunque che:
 - Per la necessaria installazione del cavo di segnale si cercherà di sfruttare l'attuale tubo corrugato in PVC Ø 80, quando non possibile si realizzerà il nuovo scavo (adiacente);
 - Per la trasmissione dati si prenderà in considerazione anche la tecnica di trasmissione dati su linea elettrica chiamata PLC (Power Line Communication), che attualmente non ha la scienza tecnologica idonea per inviare la "grossa mole" di dati necessari del caso;
- realizzazione di una nuova cabina di smistamento (denominata "CS Montazzoli") nel comune di Montazzoli le cui specifiche dimensionali sono rappresentate alla TAV. 15 – Cabina di Smistamento;
- sostituzione di tratti di cavidotti esistenti risultanti "deteriorati" dal funzionamento, in quanto hanno perso il grado di isolamento necessario per normativa e comunque di sezione non adeguata a trasportare la maggiore potenza elettrica; comunque, tali lavori sono da contemplare come manutenzione ordinaria degli impianti esistenti;

- installazione di un nuovo elettrodotto interrato per il collegamento elettrico, lungo tracciati di cavidotti esistenti, alla nuova cabina di smistamento e per il collegamento dalla cabina di smistamento alla sottostazione elettrica esistente nel comune di Monteferrante.

1.12 Opere civili

Per la realizzazione del campo eolico si prevede la realizzazione di plinti di fondazione delle macchine eoliche e relativa realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, piccoli interventi di ampliamento ed adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione di piccoli tratti della viabilità interna all'impianto relativa esclusivamente all'accesso alle piazzole. Inoltre, sono da prevedersi la realizzazione degli scavi per la posa dei cavi elettrici di collegamento dei nuovi aerogeneratori al tracciato di cavidotto esistente (interrato) fino alla nuova cabina di smistamento e, da quest'ultima, fino alla SSE di Monteferrante, oltre alla installazione su tutto il cavidotto di cavo di segnale in fibra ottica.

- Fondazioni Aerogeneratore

Le fondazioni degli aerogeneratori sono previste del tipo plinto diretto, non escludendo la possibilità di ricorrere a fondazioni del tipo indiretto su pali laddove non si riscontrassero caratteristiche del terreno sufficientemente buone. La realizzazione sarà effettuata in calcestruzzo armato di caratteristiche C25/30 e con ferri di tipo B450C.

- Piazzola

La realizzazione della piazzola avverrà secondo le seguenti fasi:

1. asportazione di un primo strato di terreno vegetale;
2. eventuale asportazione dello strato inferiore di terreno fino al raggiungimento della quota del piano di posa della massicciata stradale;
3. compattazione del piano di posa della massicciata;
4. realizzazione dello strato di fondazione o massicciata di tipo stradale, costituito da misto granulare di pezzatura compresa tra i 4 cm e i 30 cm, che dovrà essere messo in opera in modo tale da ottenere a costipamento avvenuto uno spessore di circa 50-60 cm.

A montaggio ultimato, l'area attorno alla macchina (piazzola aerogeneratore) sarà mantenuta piana e sgombra da piantumazioni, prevedendo il solo riporto di terreno vegetale per manto erboso, allo scopo di consentire di effettuare le operazioni di controllo e/o

manutenzione. L'area eccedente sarà invece ripristinata prevedendo il riporto di terreno e la semina di specie erbacee.

Non sarà realizzata nessuna opera di recinzione delle piazzole di macchina, né dell'area d'impianto. Ciò è possibile poiché gli accessi alla torre dell'aerogeneratore sono adeguatamente protetti contro eventuali intromissioni di personale non addetto.

- Strade d'accesso e viabilità di servizio

L'accesso all'impianto di nuova installazione (repowering con INTEGRALE RICOSTRUZIONE) è particolarmente agevole perché le postazioni di tutte le turbine sono direttamente raggiungibili dalle strade attualmente esistenti. L'intervento prevede la massima utilizzazione della viabilità locale esistente, quella da realizzare consiste in una limitata serie di stradine e di piazzole in misura strettamente necessaria al fine di raggiungere agevolmente tutti i siti in cui verranno sistemati gli aerogeneratori. Dette stradine, la cui larghezza sarà di 4,50-5,00 mt., saranno in futuro utilizzate per la manutenzione degli aerogeneratori. Per la loro realizzazione si seguirà l'andamento topo-orografico esistente del sito, cercando di ridurre al minimo eventuali movimenti di terra, utilizzando come sottofondo materiale calcareo e rifinendole con doppio strato di pietrisco. I corpi stradali ex-novo saranno realizzati con una fondazione in misto cava (granulometria max. 60mm) dello spessore di 30-40 cm a cui verrà sovrapposto uno ulteriore strato superficiale di spessore di 10 cm di misto granulometrico stabilizzato (granulometria max. 30mm) e compattato fino a raggiungere in ogni punto un valore della densità non minore del 95% di quella massima della prova AASHO modificata ed un valore del modulo di deformazione non minore di 400 Kg/mq.

- Opere provvisionali

Le opere provvisionali riguardano sia le opere di smantellamento degli aerogeneratori e cabine di macchina esistenti, sia la predisposizione delle aree da utilizzare durante la fase di cantiere come le piazzole per i montaggi delle torri e degli aerogeneratori ed il conseguente carico e trasporto del materiale di risulta (incluse terre e rocce da scavo), sia l'adeguamento e/o la realizzazione piccoli tratti di nuova viabilità per giungere le posizioni di installazione delle torri. Tali opere sono di natura provvisoria ossia limitate alla sola fase di cantiere.

Questa fase sarà caratterizzata:

- dallo smontaggio completo degli aerogeneratori esistenti e delle relative cabine di macchina;

- dalla realizzazione di piazzole a servizio del montaggio di ciascuna torre;
- dall'adeguamento della viabilità esistente (raccordi sugli incroci, allargamento della sede stradale, etc.).

Montate le torri e installate su ciascuna delle loro sommità la navicella con il rotore e le pale, si procederà a smantellare i collegamenti ed i piazzali di servizio (opere provvisorie) in quanto temporanei e strumentali all'esecuzione delle opere, ripristinando così lo stato originario ante operam.

- Altri manufatti

Lungo il tracciato del cavidotto e delle nuove strade sterrate, particolare cura sarà riservata alle scarpate, ai fini della migliore regimazione delle acque e del miglior ripristino ambientale. Tali interventi consisteranno, in genere, nella realizzazione di opere di sostegno e lungo i corsi d'acqua opere di protezione spondale. Le opere saranno progettate tenendo conto delle esigenze degli Enti preposti alla salvaguardia del territorio.

1.13 Opere impiantistiche

Con l'installazione dei nuovi aerogeneratori si installeranno le relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; si eseguiranno i collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra gli aerogeneratori e la sottostazione di trasformazione ubicata a Monteferrante. Sono infine ricomprese anche le installazioni, prove e collaudi delle apparecchiature elettriche (quadri, interruttori, trasformatori, ecc.) con realizzazione degli impianti di terra delle turbine e realizzazione degli impianti relativi ai servizi ausiliari e ai servizi generali.

- Trasformatore, Quadri ed Apparecchiature di Macchina:

Rispetto agli impianti esistenti, dove ogni aerogeneratore ha al suo servizio una Cabina di Macchina esterna alla torre, oggi, per garantire maggiori livelli di sicurezza ed un minore impatto sull'ambiente, tutti i componenti elettro-meccanici sono collocati solo all'interno dello stesso aerogeneratore.

Pertanto, il quadro di controllo dell'aerogeneratore, il quadro Servizi ed Ausiliari di Bassa Tensione, il trasformatore BT/MT ed infine il quadro elettrico di Media Tensione saranno tutti collocati all'interno dell'aerogeneratore. Il trasformatore, situato in navicella, nel

rispetto delle norme relative agli impianti di MT, è separato dal vano quadri da una robusta rete metallica intelaiata ed accessibile mediante porta esterna separata. Sono pure presenti, tra gli allestimenti elettrici, un impianto interno di illuminazione, un impianto equipotenziale ed un impianto di ventilazione forzata finalizzato al raffreddamento del trasformatore.

- Cabine di raccolta

Il nuovo impianto denominato IR8 sarà collegato con un nuovo cavidotto che raccoglierà tutta l'energia prodotta da ogni aerogeneratore, trasportando la stessa fino ad una nuova cabina di smistamento (denominata "CS Montazzoli"), ubicata nel territorio di Montazzoli. La posizione di tale nuova cabina di smistamento è stata individuata per consentire anche il collegamento elettrico del repowering dell'impianto di Roio del Sangro (integrale ricostruzione), in corso di autorizzazione presso la Regione Abruzzo.

La soluzione di prevedere una sola cabina di smistamento, composta da più locali con destinazioni d'uso specifiche distinte, idonea ed omologata nel rispetto della normativa vigente, in grado di ricevere entrambi gli impianti e pertanto due gruppi di misura distinti, non solo ottimizzerà l'uso del territorio ma consentirà una migliore raccolta e gestione dei dati di misura dell'energia eolica prodotta su ogni territorio comunale.

Le cabine esistenti sono prefabbricate, realizzate mediante pennellature in calcestruzzo armato vibrato, complete di porta di accesso e griglie di aerazione ove necessarie.

Le posizioni delle cabine erano state individuate in modo tale da prevedere l'installazione su aree pressoché pianeggianti in modo da limitare i movimenti di terra necessari alla realizzazione del piano di posa della stessa, e situate in modo tale da limitare per quanto possibile la lunghezza del cavidotto interno ed esterno.

- Impianto di terra

L'impianto di messa a terra di ciascuna postazione di macchina è rappresentato dal plinto di fondazione in cemento armato dell'aerogeneratore, la cui armatura viene collegata elettricamente mediante conduttori di rame nudo alla struttura metallica della torre.

- Vie cavo

L'energia elettrica trasformata in MT, già all'interno di ciascun **Aerogeneratore (si ricorda infatti che le nuove turbine non hanno più necessità di cabine di macchina**

esterne alle torri), verrà convogliata alla relativa cabina di smistamento dell'impianto mediante cavi interrati e da qui proseguirà verso la sottostazione elettrica di collegamento alla rete elettrica Nazionale posta nel territorio del comune di Monteferrante alla loc. "Macchie". L'installazione dei cavi, per i piccoli tratti di collegamento tra torri e cavidotto esistente, e dei cavi da sostituire (adeguamento sicurezza elettrica) sarà conforme ai requisiti imposti dalla normativa vigente e dalle norme tecniche, in particolare le CEI 11-17 e CEI 11-1.

1.14 Manutenzione e sorveglianza

Terminata la fase di realizzazione e di collaudo dell'opera, l'impianto sarà messo in esercizio. Come già eseguito ed in corso di esecuzione dell'impianto esistente, la funzione di coordinare e controllare le attività riguardanti la produzione di energia è affidata a unità tecniche-operative del Proponente avente sede distaccata limitrofa agli impianti.

Le attività di sorveglianza sono le seguenti:

- 1) - il "controllo navicelle" consistente nel percorrere gli impianti e verificare:
- 2) - la regolarità sul funzionamento delle pale ed evidenziare anomalie;
- 3) - la funzionalità e la buona conservazione delle navicelle, cabine, e torri anemometriche ecc.;
- 4) - eventuali azioni di terzi che possano interessare le strutture dell'impianto e le aree di rispetto;
- 5) - manutenzione ordinaria pianificata e straordinaria degli apparati meccanici e della strumentazione costituenti gli impianti, delle opere accessorie e delle infrastrutture.

Dall'esperienza (decennale) maturata dal personale tecnico attualmente presente sugli impianti esistenti si può affermare che sarà sempre garantito il corretto funzionamento degli impianti.

1.15 Durata, smantellamento-demolizioni, interventi di bonifica

La vita utile di un impianto eolico è stimata mediamente pari a circa 25-29 anni ed è in funzione dei parametri di sussistenza dei requisiti che ne hanno motivato la realizzazione. I parametri di sopravvivenza tecnica sono tenuti sotto controllo attraverso operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, le quali garantiscono che la produzione di energia elettrica avvenga in condizioni di sicurezza. Al fine di fornire le adeguate garanzie della reale fase di dismissione dell'impianto eolico, il progetto soddisfa i seguenti criteri:

- la struttura di fondazione in calcestruzzo verrà annegata sotto il profilo del suolo per almeno 1,0 mt.;
- verranno rimosse le linee elettriche di collegamento degli aerogeneratori, i relativi aerogeneratori e le cabine di macchina il tutto conferito agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;
- verranno effettuate tutte le comunicazioni, a tutti gli Assessorati regionali interessati, circa la dismissione e/o sostituzione di ciascun aerogeneratore.

In particolare, relativamente agli aerogeneratori ed ai componenti elettrici in generale, essendo costituiti da materiali nobili, lo smontaggio sarà organizzato per assicurare il maggiore e migliore recupero possibile, differenziato per tipologia di prodotto.

Per la durata delle attività oggetto del presente paragrafo, si può fare riferimento all'allegato tecnico E-Cronoprogramma.

1.16 Regolamento Urbanistico territori comunali

Dalle norme urbanistiche dei rispettivi comuni su cui si interviene, per le aree oggetto di inserimento dei nuovi aerogeneratori (repowering) non vi sono vincoli, né prescrizioni tali da impedire l'installazione di questi "nuovi" impianti.

Dalle perimetrazioni effettuate per delimitare le aree urbane e le relative zonizzazioni risulta che le aree in cui è previsto l'intervento non ricadono in esse, ovvero le aree interessate dall'impianto ricadono in zona agricola (pascolo), quindi compatibile per quanto prescritto dalla normativa nazionale, che rende autorizzabili gli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili su tali aree (rif. D.Lgs. 387/2003).

1.17 Vincolo sismico

Il territorio del comune di Montazzoli **è classificato in Zona 2** (Zona con pericolosità sismica media) secondo la classificazione sismica del territorio nazionale, stabilita in forza dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274, modificata in un primo tempo dall'O.P.C.M. 2 ottobre 2003, n. 3316 e successivamente dall'O.P.C.M. 3 maggio 2005, n. 3431 (tutte riguardanti la classificazione sismica del territorio nazionale e le normative tecniche per le costruzioni in zona sismica).

Nell'esecuzione dei calcoli strutturali **si terrà conto dei parametri sismici** dei territori Comunali interessati.

1.18 Inquinamento elettromagnetico

La normativa nazionale per la tutela della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici disciplina separatamente le basse frequenze (es. elettrodotti) e le alte frequenze (es. impianti radiotelevisivi, stazioni radiobase, ponti radio, etc.).

Il 14 febbraio 2001 è stata approvata dalla Camera dei deputati la legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (L.36/01). In generale il sistema di protezione dagli effetti delle esposizioni agli inquinanti ambientali distingue tra:

- effetti acuti (o di breve periodo), basati su una soglia, per cui si fissano limiti di esposizione che garantiscono - con margini cautelativi - la non insorgenza di tali effetti;
- effetti cronici (o di lungo periodo), privi di soglia e di natura probabilistica (all'aumentare dell'esposizione aumenta non l'entità ma la probabilità del danno), per cui si fissano livelli operativi di riferimento per prevenire o limitare il possibile danno complessivo.

E' importante quindi distinguere il significato dei termini utilizzati nelle leggi (si riporta nella tabella di seguito le definizioni inserite nella legge quadro).

Limiti di esposizione	Valori di CEM che non devono essere superati in alcuna condizione di esposizione, ai fini della
Valori di attenzione	Valori di CEM che non devono essere superati negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate. Essi costituiscono la misura di cautela ai fini della protezione da
Obiettivi di qualità	Valori di CEM causati da singoli impianti o apparecchiature da conseguire nel breve, medio e lungo periodo, attraverso l'uso di tecnologie e metodi di risanamento disponibili. Sono finalizzati a consentire la minimizzazione dell'esposizione della popolazione e dei lavoratori ai CEM anche per la protezione da possibili effetti di lungo periodo.

La normativa di riferimento in Italia per le linee elettriche è il DPCM del 08/07/2003 (G.U. n. 200 del 29.08.2003) "Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"; tale decreto, per effetto di quanto fissato dalla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico, stabilisce:

- I limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici generati a frequenze

non contemplate dal D.M. 381/98, ovvero i campi a bassa frequenza (ELF) e a frequenza industriale (50 Hz);

- I limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la tutela della salute dei lavoratori professionalmente esposti nei confronti dei campi elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz (esposizione professionale ai campi elettromagnetici);

Le fasce di rispetto per gli elettrodotti.

Relativamente alla definizione di limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per l'esposizione della popolazione ai campi di frequenza industriale (50 Hz) relativi agli elettrodotti, il DPCM 08/07/03 propone i valori descritti nella tabella seguente, confrontati con la normativa europea.

Normativa	Limiti previsti	Induzione magnetica B (μT)	Intensità del campo elettrico E (V/m)
DPCM	Limite d'esposizione	100	5.000
	Limite d'attenzione	10	
	Obiettivo di qualità	3	
Racc. 1999/512/CE	Livelli di riferimento (ICNIRP1998, OMS)	100	5.000

Il valore di attenzione di 10 μT si applica nelle aree di gioco per l'infanzia, negli ambienti abitativi, negli ambienti scolastici e in tutti i luoghi in cui possono essere presenti persone per almeno 4 ore al giorno. Tale valore è da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

L'obiettivo di qualità di 3 μT si applica ai nuovi elettrodotti nelle vicinanze dei sopraccitati ambienti e luoghi, nonché ai nuovi insediamenti ed edifici in fase di realizzazione in prossimità di linee e di installazioni elettriche già esistenti (valore inteso come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio). Da notare che questo valore corrisponde approssimativamente al livello di induzione prevedibile, per linee a pieno carico, alle distanze di rispetto stabilite dal vecchio DPCM 23/04/92.

Si ricorda che i limiti di esposizione fissati dalla legge sono di 100 μT per lunghe esposizioni e di 1000 μT per brevi esposizioni.

Per quanto riguarda la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, il direttore generale per la salvaguardia ambientale vista la legge 22 febbraio 2001, n. 36 e, in particolare, l'art. 4, comma 1, lettera h) che prevede, tra le funzioni dello Stato, la determinazione dei parametri per la previsione di fasce di rispetto per gli elettrodotti; visto il D.P.C.M. 8 luglio 2003, in base al quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare deve approvare la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto, definita dall'APAT, sentite le ARPA; ha approvato, con Decreto 29 Maggio 2008, "La metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".

Tale metodologia, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.P.C.M. 8 luglio 2003, ha lo scopo di fornire la procedura da adottarsi per la determinazione delle fasce di rispetto pertinenti alle linee elettriche aeree e interrato, esistenti e in progetto. I riferimenti contenuti in tale articolo implicano che le fasce di rispetto debbano attribuirsi ove sia applicabile l'obiettivo di qualità:

- "Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree di gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione di nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio". (Art. 4)

Al fine di semplificare la gestione territoriale e il calcolo delle fasce di rispetto verrà introdotto nella metodologia di calcolo un procedimento semplificato che trasforma la fascia di rispetto (volume) in una distanza di prima approssimazione (distanza).

Per la verifica ai limiti di emissione elettromagnetica vengono valutate le DPA (distanze di prima approssimazione) in accordo al D.M. del 29/05/2008 riportando per ogni opera elettrica (cavidotti, cabine elettriche e stazione elettrica). Dalle analisi si può desumere quanto segue:

- per i cavidotti di distribuzione interna al parco la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 2 mt. rispetto all'asse del cavidotto; si fa presente che i cavidotti esistenti sono posati in luoghi che non sono adibiti a permanenze prolungate della popolazione e tanto meno negli ambienti particolarmente protetti, quali scuole, aree di gioco per l'infanzia ecc., correndo per la gran parte del loro percorso lungo la rete viaria o ai margini delle strade di impianto;
- per i cavidotti di vettoriamento esterni al parco la distanza di prima approssimazione **non eccede** il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto (esistente);

- per le cabine di raccolta, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in 5 mt. dal muro perimetrale delle cabine.
- per la sottostazione elettrica 150 kV (esistente territorio del comune di Monteferrante), la distanza di prima approssimazione è stata valutata in ± 15 mt. per le sbarre in AT e 7 mt. per la cabina MT. Si fa presente tali DpA ricadono per la maggior parte all'interno della stessa recinzione della stazione, comunque in prossimità non vi sono elementi recettivi (abitazioni, etc.).

I valori di campo elettrico risultano rispettare i valori imposti dalla norma (<5000 V/m) in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno delle cabine MT ed all'interno della sottostazione elettrica il cui accesso è consentito al solo personale autorizzato.

1.19 Inquinamento acustico

La legge n.349 dell'8 luglio 1986, all'art. 2, c. 14, prevedeva che il Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro della Sanità, proponesse al Presidente del Consiglio dei Ministri la fissazione dei limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e i limiti massimi di esposizione relativi ad inquinamenti di natura chimica, fisica, biologica e delle emissioni sonore relativamente all'ambiente esterno e abitativo di cui all'art. 4 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

In recepimento di tale articolo, il DPCM 01/03/91 ha stabilito i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti, fissati in relazione alla diversa destinazione d'uso del territorio, demandando ai comuni il compito di adottare la zonizzazione acustica. Nelle more di approvazione dei piani di zonizzazione acustica da parte dei comuni, il DPCM 01/03/91 ha stabilito all'art. 6 i valori di pressione acustica da rispettare, che si riportano nella seguente tabella:

Zonizzazione	Limite diurno (LeqA in dB(A))	Limite notturno (LeqA in dB(A))
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (DM 1444/68) ⁽¹⁾	65	55
Zona B (DM 1444/68) ⁽¹⁾	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

⁽¹⁾ Zone di cui all'art. 2 del DM 2 aprile 1968 - Zone territoriali omogenee. Sono considerate zone territoriali omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765:

le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;

le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq.

La legge quadro n. 447 del 1995 definisce l'inquinamento acustico come l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno. All'art. 4, tale legge stabilisce che le Regioni debbano provvedere, tramite leggi, alla definizione dei criteri in base ai quali i Comuni possano provvedere alla classificazione acustica del proprio territorio.

I valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori di attenzione e di qualità validi per l'ambiente esterno dipendono dalla classificazione acustica del territorio che è di competenza dei comuni e che prevede l'istituzione di 6 zone, da quelle particolarmente protette (parchi, scuole, aree di interesse urbanistico) fino a quelle esclusivamente industriali, con livelli di rumore ammessi via via crescenti; tali limiti sono riportati nel DPCM del 14/11/1997. Tale DPCM indica i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori di attenzione e di qualità validi per l'ambiente esterno, riportati nella tabella innanzi riportata. Con l'entrata in vigore di tale Decreto, i limiti stabiliti dal DPCM 01/03/1991, vengono sostituiti da quelli riportati nella tabella a seguire; restano in vigore i limiti stabiliti all'art. 6 del DPCM 01/03/1991 di cui alla tabella 20.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Emissione		Immissione		Qualità	
	diurno (06.00- 22.00)	notturno (22.00- 06.00)	diurno (06.00- 22.00)	notturno (22.00- 06.00)	diurno (06.00- 22.00)	notturno (22.00- 06.00)
I aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37
II aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45	52	42
III aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47
IV aree ad intensa attività umana	60	50	65	55	62	52
V aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57
VI aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70

Valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;

Valore limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;

Valori di qualità: i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge.

Ad oggi, il comune di Montazzoli non ha ancora adottato il piano di zonizzazione acustica per il proprio territorio.

Pertanto, in ossequio a quanto previsto dal DPCM 01/03/91, si applicano i limiti validi per tutto il territorio nazionale (60dB(A) notturni – 70dB(A) diurni).

In definitiva, ai fini della compatibilità acustica si terrà conto dei seguenti limiti:

- limiti di immissione (pari a 60dB(A) notturni – 70dB(A) diurni);
- limiti differenziali (pari a 3dB(A) limite notturno – 5dB(A) limite diurno).

La verifica verrà effettuata considerando il caso più penalizzante di rispetto dei limiti notturni (60dB(A) verifica ai limiti di immissione). Come discusso nella relazione sull'impatto acustico sono rispettati i limiti di legge.

Per una migliore caratterizzazione del rumore, la strumentazione è stata impostata per il rilievo di tutti i principali parametri acustici, tra i quali, in particolare, il livello equivalente. Facendo riferimento alla UNI/TS 11143-7, sono state effettuate misure del livello sonoro e dei parametri anemometrici in una fase in cui gli impianti Edison Rinnovabili S.p.A. (ex Edens) esistenti sono stati posti manualmente fuori servizio, per consentire appunto il rilievo del livello di rumore residuo in presenza di vento.

La seguente tabella riassume i fabbricati censiti, nell'ambito di 500 m dalle nuove macchine e i potenziali ricettori considerati nella trattazione possono essere riassunti in:

- **R01** nel comune di Montazzoli situato a 485 m da MZ06new e non risulta essere censito in catasto;
- **R02** nel comune di Montazzoli situato a 415 m da MZ06new. E' un edificio CENSITO in catasto ed è la chiesetta della Madonna del Pastore;

Le verifiche strumentali sono indicate nella relativa relazione specialistica tav. G

1.20 Effetto delle Ombre

Le turbine eoliche, come altre strutture fortemente sviluppate in altezza, proiettano un'ombra sulle aree adiacenti in presenza della luce solare diretta. Per chi vive in tali zone

prossime all'insediamento eolico può essere molto fastidioso il cosiddetto fenomeno del "flicker" che consiste in un effetto di lampeggiamento che si verifica quando le pale del rotore in movimento "tagliano" la luce solare in maniera intermittente. Una progettazione attenta a questa problematica permette di evitare questo spiacevole fenomeno semplicemente prevedendo il luogo di incidenza dell'ombra e disponendo le turbine in maniera tale che l'ombra sulle zone sensibili non superi un certo numero di ore all'anno.

In Italia, questo fenomeno è meno importante rispetto alle latitudini più settentrionali (come Danimarca, Germania) perché l'altezza media del sole è più elevata e, inversamente, la zona d'influenza è più ridotta.

Sono soprattutto le zone situate ad est o ad ovest degli impianti eolici che sono più suscettibili a subire questi fenomeni all'alba ed al tramonto. E' possibile stimare questi fenomeni tramite degli appositi software.

In Italia e nel mondo non esiste alcuna norma o regolamento che regoli questo aspetto a livello nazionale. Come limiti di buona progettazione si assume il rispetto di 100 ore/anno.

I limiti di ombreggiamento risultano soddisfatti.

1.21 Impatto sul paesaggio

Si ritiene opportuno ricordare che il combinato disposto del "DL Semplificazioni" (D.L. n.° 77 di Maggio 2021) e del "DL Energia" (D.L. 17 di Marzo 2022), fa sì che i siti, ove sono già installati impianti della stessa fonte ed in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale (rif. paragrafo 1.6, precedente), siano considerati idonei "ex lege".

L'impatto sul paesaggio durante la fase di cantiere è dovuto alla concomitanza di diversi fattori, quali movimenti di terra, innalzamento di polveri, rumori, vibrazioni, transito di mezzi pesanti, realizzazione di nuovi tracciati (piccoli tratti), in pratica con fattori che possono comportare una seppur lieve modifica dei luoghi e delle viste delle aree interessate dagli interventi.

Per quanto attiene ai movimenti di terra si ribadisce che l'intero impianto di repowering è stato concepito assecondando la naturale conformazione morfologica del sito in modo tale da evitare eccessivi movimenti di terra. L'area d'impianto è raggiungibile utilizzando la rete di viabilità esistente. Per quanto riguarda la viabilità interna, al fine di evitare l'introduzione di nuove piste si utilizzeranno per quanto possibile le piste esistenti che servono gli aerogeneratori attualmente esistenti, prevedendo solo ove strettamente necessario la

realizzazione di piccoli tratti di nuove piste. La conformazione del luogo, le caratteristiche del terreno, i segni delle divisioni catastali, l'andamento delle strade, hanno suggerito le modalità di realizzazione delle infrastrutture a servizio dell'impianto.

Lo scavo per la posa dei cavidotti costituito dalla posa di un cavo di segnale (fibra ottica) avverrà in adiacenza al cavidotto esistente lungo strade esistenti o lungo le piste di cantiere, prevedendo, successivamente, il riempimento dello scavo di posa e la finitura con copertura in terra o asfalto, a seconda della tipologia di strada seguita. Il superamento del cavidotto sui corsi d'acqua verrà effettuato con scavo su strada o con opere adiacenti alle strutture esistenti, che comunque non vanno ad alterare il normale deflusso idrico.

Al fine di ridurre le emissioni di polveri e di rumori si adotteranno gli accorgimenti proposti nei paragrafi relativi all'impatto sull'aria e all'impatto acustico in fase di cantiere.

A lavori ultimati, le aree non necessarie alla gestione dell'impianto saranno oggetto di rinaturalizzazione. Si prevederà pertanto la riprofilatura del terreno e il raccordo con le aree adiacenti, nonché la sistemazione delle scarpate prediligendo opere d'ingegneria naturalistica. Inoltre, è previsto il riporto di terreno vegetale per la riconquista delle pratiche agricole (pascolo).

Durante la fase di esercizio l'impatto potenziale di un impianto eolico è dovuto all'alterazione della percezione del paesaggio per l'introduzione di nuovi elementi e segni nel quadro paesaggistico.

Per tale motivo, i criteri di scelta delle macchine e di progettazione del layout per l'impianto in questione sono ricaduti non solo sull'ottimizzazione della risorsa eolica presente in zona (da smantellare), ma su una gestione ottimale delle viste e di armonizzazione con la morfologia ed i segni rilevati. Per favorire l'inserimento paesaggistico del campo eolico di progetto (repowering), è stato previsto l'impiego di aerogeneratori tripala ad asse orizzontale con torre tubolare in acciaio e cabina di trasformazione contenuta alla base della stessa. La scelta di torri tubolari anziché tralicciate è derivata dalla considerazione del fatto che, sebbene una struttura a traliccio possa garantire una maggiore "trasparenza", lo stacco che si verrebbe a creare tra il sostegno e la navicella genererebbe un maggiore impatto percettivo. Inoltre, una struttura sì fatta non permetterebbe il "mascheramento" della cabina di trasformazione alla base oltre al fatto che incrementerebbe l'impatto "acustico", per effetto delle maggiori vibrazioni, e la possibilità di collisioni dell'avifauna.

L'utilizzo di macchine tripala a bassa velocità di rotazione oltre ad essere una scelta tecnica è anche una soluzione che meglio si presta ad un minore impatto percettivo. Studi

condotti hanno dimostrato che aerogeneratori di grossa taglia a tre pale che ruotano con movimento lento, generano un effetto percettivo più gradevole rispetto agli altri modelli disponibili in mercato, ed in particolare rispetto agli aerogeneratori attualmente esistenti da smantellare. Lo stesso design delle macchine scelte, meglio si presta ad una maggiore armonizzazione con il conteso paesaggistico locale.

Il pilone di sostegno dell'aerogeneratore sarà pitturato con colori neutri (si prevede una colorazione grigio chiara – avana chiara) in modo da abbattere l'impatto visivo dalle distanze medio-grandi favorendo la "scomparsa" dell'impianto già in presenza di lieve foschia. Le vernici non saranno riflettenti in modo da non inserire elementi "luccicanti" nel paesaggio che possano determinare fastidi percettivi o abbagliamenti dell'avifauna. Saranno previste sole delle fasce rosse e bianche dell'ultimo terzo del pilone e delle pale di alcune macchine per la sicurezza dei voli a bassa quota e dell'avifauna.

La disposizione delle macchine è stata effettuata con la massima accortezza. Definite le distanze di rispetto da strade e recettori, gli aerogeneratori sono stati disposti assecondando quanto possibile lo sviluppo orografico delle aree d'impianto: tra una torre e l'altra è stata garantita una distanza minima pari a 3 volte il diametro del rotore (3D) nella direzione ortogonale al vento (max. 408 mt.). Con l'installazione di questi nuovi aerogeneratori (repowering) oltre a ridurre le perdite di scia si andrà ad evitare l'insorgere del cosiddetto "effetto selva" negativo sia per il paesaggio che per l'avifauna. Anche la scelta del numero di torri è stata effettuata nel rispetto della compagine paesaggistica preesistente ovvero sulla base della "disponibilità di spazi" che per la loro naturale conformazione attualmente già si presentano "idonei" ad accogliere le turbine senza dover ricorrere a scavi e riporti eccessivi.

Il campo verrà realizzato seguendo la naturale inclinazione dei terreni, non verrà quindi modificata la morfologia ante operam dei luoghi. Lì dove si prevedono interventi localizzati di sistemazioni delle scarpate e dei versanti si prediligeranno interventi di ingegneria naturalistica.

Partendo dalla consapevolezza di apportare una modifica, migliorativa, all'attuale contesto paesaggistico già "segnato" dalle attività antropiche e quindi essendo consapevoli di introdurre una nuova traccia va ad aggiungersi alle preesistenti dialogando con esse, il primo obiettivo è stato quello di individuare per il progetto in esame un "principio insediativo" che potesse guidare nella realizzazione della nuova infrastruttura che è simile a quella attualmente esistente.

Così la viabilità interna al campo viene vista come il naturale proseguimento di tracciati esistenti, che riprende e fa suoi i segni già presenti sul territorio.

Il cavidotto, sia interno, per quanto concerne il collegamento degli aerogeneratori all'esistente, che esterno relativo alla sola installazione del cavo di segnale (fibra ottica), sarà totalmente interrato e correrà lungo le strade della viabilità presente all'area d'impianto e lungo la viabilità esistente, non sarà in ogni caso motivo d'impatto visivo.

Per quanto riguarda le cabine di smistamento o di raccolta, che si pongono come interfaccia tra l'impianto eolico e la stazione di trasformazione, sono tutte esistenti, prefabbricate e realizzate mediante pennellature in calcestruzzo armato vibrato, complete di porte di accesso e griglie di aerazione ove necessarie. Le dimensioni sono contenute e le problematiche connesse alla scelta della posizione e l'adozione di opportuni accorgimenti per il corretto inserimento architettonico dell'opera nel contesto sono state individuate in modo tale da prevedere l'installazione delle stesse su aree pressoché pianeggianti, in modo da limitare i movimenti di terra del piano di posa della stessa, e situate in modo tale da limitare per quanto possibile la lunghezza del cavidotto interno ed esterno. Sebbene le dimensioni delle cabine siano contenute, si è evitato di collocare le stesse in corrispondenza di punti a maggiore visibilità o nei pressi della viabilità principale.

Tutte le accortezze adottate nelle fasi di progetto, gestione e dismissione dell'impianto, riconducono comunque ad un impatto visivo sul paesaggio (in particolare ciò vale per l'impianto eolico di progetto e all'impatto visivo indotto dagli aerogeneratori).

Gli impianti si inseriranno in un contesto in cui sono già presenti impianti simili, e sovrapponendosi ad essi non andranno a scrivere una nuova traccia nella storia del paesaggio rurale (pascoli) attualmente esistente.

Oltre alla presenza degli attuali impianti eolici, sono evidenti sull'aerea ad esempio varie teleferiche, diverse strade, segni indicativi della presenza antropica sul territorio. Per valutare l'impatto visivo dell'impianto eolico è stata effettuata una puntuale ricognizione in sito che ha interessato i principali punti di osservazione dai centri abitati e i principali percorsi stradali. La reale percezione visiva di un impianto eolico dipende non solo dalla morfologia del territorio, ma anche dall'andamento delle strade, dalla copertura boschiva e dagli ostacoli che di volta in volta si frappongono tra l'osservatore e l'oggetto della verifica percettiva.

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'area, il sito interessato dall'intervento si colloca su vari "toppi" montani sul quale gli aerogeneratori saranno posti a quote che oscillano tra i 1205 e i 1360 m.s.l.m., a sud-est del territorio del comune di Montazzoli.

Per quanto riguarda la percezione dalla viabilità principale, l'intervento risulta visibile in alcuni tratti delle diverse strade che circondano il territorio in esame. Spesso la copertura vegetale e la morfologia del territorio costituiscono un ostacolo che si frappone tra l'osservatore e l'impianto impedendone la vista. Da alcuni punti panoramici, sebbene l'impianto sia visibile, la distanza è tale da abbatte la percezione visiva.

In ogni caso, tutte le accortezze progettuali adottate in merito alle modalità insediative dell'impianto e con particolare riguardo alla sfera percettiva, tendono a superare il concetto superficiale che considera gli aerogeneratori come elementi estranei al paesaggio, per affermare con forza l'idea che una nuova attività assolutamente legata alla contemporaneità, possa portare, se ben fatta, alla definizione di una nuova identità del paesaggio stesso, che mai come in questo caso va inteso come sintesi e stratificazione di interventi dell'uomo.

Al fine di valutare i miglioramenti indotti dalla proposta progettuale rispetto alla configurazione degli impianti da smantellare attualmente esistenti (rimozione di 16 torri) e alla configurazione di layout da realizzare (progetto 8 torri), si possono mettere a confronto questi impianti e vedere che la situazione futura sarà notevolmente riducendo notevolmente l'effetto cumulo attualmente esistente.

La proposta progettuale in oggetto migliora la percezione visiva complessiva. Infatti, soprattutto con riferimento alle aree in cui attualmente si verifica una maggiore concentrazione di torri, la nuova configurazione progettuale alleggerisce notevolmente la percezione dei luoghi rispetto alla configurazione originaria (attuale) pari a 16 torri che rispetto a quella da realizzare 8 torri.

Durante la fase di dismissione dell'impianto integralmente ricostruito si dovranno prevedere operazioni simili a quelle previste in fase di cantiere. Infatti, sarà necessario effettuare l'ampliamento delle piazzole lasciate in fase d'esercizio fino a riportarle alle dimensioni già previste in cantiere al fine di permettere lo smontaggio degli aerogeneratori; ove necessario si prevedrà l'ampliamento delle viabilità interna all'impianto e la realizzazione di piccole aree di stoccaggio momentaneo dei materiali. In tale fase, i movimenti di terra e gli eventuali impatti derivabili sono limitati rispetto a quelli della fase di esercizio. Si prevedranno comunque gli accorgimenti necessari per limitare l'innalzamento di polveri e di emissioni di rumori e vibrazioni.

Al termine delle lavorazioni, si prevedrà il ripristino totale delle aree interessate dall'intervento. L'impianto eolico si costituisce di elementi facilmente removibili e la stessa

tecnica di trattamento dell'area carrabile consentirà la facile rinaturalizzazione del suolo riportando il sito ante operam, una volta giunti alla fine della vita utile dell'impianto.

1.22 Impatto sul traffico veicolare

Gli effetti sul sistema dei trasporti rappresentano generalmente un aspetto ambientale non trascurabile nell'ambito della fase di realizzazione di un parco eolico, soprattutto, in relazione alla tipologia dei mezzi coinvolti (mezzi eccezionali).

Il principale impatto potenziale si riferisce agli effetti indotti dal movimento di automezzi di cantiere sul traffico veicolare transitante sulle strade ordinarie (strade statali, provinciali, e comunali). Tale impatto, riferito in particolare al transito dei mezzi speciali per il trasporto delle componenti degli aerogeneratori, può essere definito come il grado di disagio percepito dagli automobilisti fruitori nella viabilità ordinaria per effetto della quota dei veicoli pesanti transitanti durante le fasi di cantiere.

Tuttavia, preme sottolineare che si prevedrà di limitare il transito degli automezzi alle ore in cui si registra il minor transito ordinario, preferendo per il trasporto delle turbine anche le ore notturne. Inoltre, durante il trasporto delle componenti degli aerogeneratori, gli automezzi saranno opportunamente segnalati e scortati secondo le prescrizioni del transito per gli automezzi speciali.

Relativamente ai trasporti associati al conferimento presso le aree di cantiere dei materiali edili (inerti, calcestruzzo, ecc.), considerata la prevista estensione temporale del cantiere può ragionevolmente ritenersi che il passaggio giornaliero sia accettabile, considerate le idonee caratteristiche dimensionali e strutturali delle strade provinciali e statali potenzialmente interessate.

Durante la fase di esercizio, si prevedrà il transito saltuario di piccoli automezzi (automobili o furgoni) per le funzioni di gestione ordinaria dell'impianto. Pertanto, non si prevedranno interferenze con il traffico veicolare.

Durante fase di dismissione, le interferenze sul traffico veicolare sono paragonabili a quelle già individuate per la fase di cantiere e, quindi, riconducibili essenzialmente a:

- transito degli automezzi per il trasporto delle componenti degli aerogeneratori;
- transito degli automezzi per il trasporto di materiali associati ai lavori civili di demolizione.

2 CONCLUSIONI

Il mondo ha bisogno sempre più di energia pulita e sostenibile. Un'energia moderna è in grado di favorire uno sviluppo sostenibile e garantire maggiore prosperità a tutti gli abitanti del pianeta.

La soluzione di progetto (repowering con INTEGRALE RICOSTRUZIONE) **ricade completamente nel territorio del comune di Montazzoli;**

L'installazione è prevista nella seguente località tra "Monte Fischietto", "Colle Lettiga" e "Monte di Mezzo" del territorio del comune di Montazzoli.

L'elettrodotto interrato, a meno di modeste modifiche necessarie per adeguamenti tecnici, segue il medesimo tracciato di cavidotti o strade esistenti fino al punto di consegna, costituito dalla nota sottostazione elettrica posta nel territorio di Monteferrante alla località "Macchie" (rif. TAV 1 e TAV2).

E' da sottolineare che per questa piccola realtà comunale, facente parte dell'estrema entroterra abruzzese, avere una risorsa, in questo caso "l'eolico" è di **fondamentale importanza per tutta la comunità territoriale del paese.** Per questo Comune, la possibilità di avere installati questi impianti, significa poter sperare in un futuro migliore, in quanto, purtroppo, la loro posizione geografica (estrema entroterra), attualmente "gioca a loro sfavore". La realizzazione di questi impianti **porta delle ricadute socio-economiche locali notevoli**, testimoni sono i **Sindaci** che possono affermare la **positività** della propria **esperienza avuta in questo decennio di funzionamento, evidenziando come un adeguato e attento sfruttamento di una risorsa come l'energia eolica **porti diversi benefici**, soprattutto per i loro piccoli Comuni, che trovano così il modo di finanziare azioni **socialmente utili** che altrimenti **non** riuscirebbero a realizzare. Questo dipende, indubbiamente, dagli **accordi stipulati** con la società Edison Rinnovabili S.p.A. (ex Edens) e dal fatto che l'installazione delle pale eoliche è **vista dalla popolazione come una opportunità di sviluppo** piuttosto che un mero sfruttamento del proprio territorio.**

Gli interventi contemplati nel progetto in esame **non apportano** disfunzioni nell'uso e nell'organizzazione del territorio, in ragione del fatto che **attualmente sono presenti già impianti eolici**, né gli obiettivi del progetto sono in conflitto con gli utilizzi futuri del territorio.

Le torri (*INTEGRALE RICOSTRUZIONE*) verranno ubicate lontane dai centri urbani o da aree densamente abitate e a dovuta distanza dalle strade e dagli edifici in modo da non avere interferenze di impatto acustico e/o shadow-flickering.

In progetto, in riferimento all'attuale impianto esistente costituito da n. 16 aerogeneratori, si prevede lo smantellamento di n. **16** aerogeneratori e l'installazione di **8** aerogeneratori (*INTEGRALE RICOSTRUZIONE*), con una riduzione quindi di n. **8** aerogeneratori.

Le risorse naturali utilizzate sono il vento e il suolo che si presenta attualmente dedicato in parte ad impianti eolici (esistenti) e nella stragrande maggioranza ad uso agricolo (pascolo).

In conclusione si ritiene che l'impatto provocato dalla realizzazione del nuovo impianto eolico (repowering con INTEGRALE RICOSTRUZIONE) è estremamente inferiore agli attuali impianti eolici esistenti da smantellare, visto anche che con la nuova installazione saranno rimossi definitivamente n. 16 aerogeneratori, lo stesso non comporterà impatti significativi sulle componenti salute pubblica, aria, fattori climatici ed acque superficiali, che piuttosto potranno godere dei vantaggi dovuti alla produzione di energia **senza emissioni in atmosfera** e nel suolo.

Tutte le accortezze progettuali adottate in merito alle modalità insediative dell'impianto e con particolare riguardo alla sfera percettiva, tendono a superare il concetto superficiale che considera gli aerogeneratori come elementi estranei al paesaggio, per affermare con forza l'idea che una nuova attività assolutamente legata alla contemporaneità, possa portare, se ben fatta, alla definizione di una nuova identità del paesaggio stesso, che mai come in questo caso va inteso come sintesi e stratificazione di interventi dell'uomo.

Il Progettista

(ing. Antonio SCUTTI)